

Quelli che non si arrendono non muoiono

5 gennaio 2017

L'esclusivo scopo dell'isolamento è catturare la mente. Perciò fino all'ultimo giorno di detenzione sono usati tutti i mezzi immaginabili.

E per questo la prigionia è una battaglia che di giorno in giorno si vince o si perde. L'isolamento è fisico, sociale e psicologico. È permanente. Si creano quotidianamente alcuni problemi con cui s'intende che la ragione deve occuparsi nient'altro che di questi.

Si tenta di demoralizzare con problemi e turbare il morale. L'obiettivo è provocare perdita di speranza. Un detenuto che perde la sua morale, perde pure l'identità di prigioniero politico e diviene uno qualunque.

I prigionieri politici sono fisicamente soli nelle prigioni europee. Ciò nonostante si tenta di isolarli completamente. Isolamento e rappresaglie sono utilizzati per spezzare la resistenza dei prigionieri a livello psichico e psicologico.

Ogni rottura procurata al fronte della resistenza apre la porta a un successivo attacco. E ogni vittoria avvia un nuovo piano d'attacco. Perciò pazienza e perseveranza sono molto importanti.

La detenzione è una lunga battaglia. Non importa non cadere di nuovo, ma rialzarsi dopo ogni caduta. Si tratta di lasciare il carcere a testa alta e dignitosamente.

Occorre lavoro quotidiano per poter mantenersi dinamici e vitali. Per tener viva la nostra mente e svilupparla bisogna leggere quotidianamente e riflettere. E ciò richiede disciplina. La forza si costruisce sulla disciplina e questa esige coscienza politica. Al contrario, la coscienza politica può essere tenuta desta seguendo i fatti del mondo, con l'istruzione quotidiana e il lavoro intellettuale..

Nelle prigioni d'Europa è ancora più difficile vivere con coscienza e identità politiche. Esiste ogni immaginabile mezzo per staccare i prigionieri dalla loro identità politica. Ogni giorno tentano isolamento fisico e psichico, provocazioni, censura, rumore, alienazione, un ambiente altamente apolitico e primitività per trascinare i prigionieri nella palude del capitalismo.

E in tali circostanze è come ha detto Karl Marx "La persona può solo pensare logicamente ai metodi dialettici".

E noi superiamo ogni problema e ostacolo solo fidandoci della nostra forza e pensando scientificamente.

Come un poeta spagnolo una volta ha detto: "viaggiatore, non esiste una via. La strada si costruisce percorrendola".

Questo è una battaglia della volontà.

E la battaglia è connessa agli sforzi.

Per vincerla si richiede solo di non soccombere.

Chi rinuncia ha praticamente perso la battaglia con sé stesso.

Chi non soccombe può superare ogni difficoltà.

Chi non si fa superare può vincere ogni battaglia.